



Rassegna Stampa

di Martedì 27 febbraio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
29	Cuneo Sette	27/02/2024	<i>Si e' riunito il tavolo permanente sull'acqua</i>	3
17	Gazzetta di Parma	27/02/2024	<i>Un invaso per frenare la crisi idrica</i>	4
2	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	27/02/2024	<i>Un altro anno di crisi .Ma il raccolto si e' salvato</i>	5
28	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	27/02/2024	<i>L'Associazione Judrio rilancia il progetto del contratto di fiume</i>	6
10	La Nazione - Ed. La Spezia	27/02/2024	<i>"Protagonisti del cambiamento"</i>	7
21	La Nazione - Ed. Massa	27/02/2024	<i>Donati e piantati 83 nuovi alberi "Adesso inauguriamo il parco"</i>	8
12	La Nazione - Ed. Siena	27/02/2024	<i>Manutenzioni su 870 corsi d'acqua Controlli al parco mezzi</i>	9
26	La Nuova Ferrara	27/02/2024	<i>Personale della Bonifica all'opera lungo il canale Montata Vallona</i>	10
43	La Nuova Sardegna	27/02/2024	<i>Invasi ancora in grande emergenza la siccita' spaventa gli agricoltori</i>	11
13	La Tribuna di Treviso	27/02/2024	<i>Lago di Garda a livelli record Sfuma lo spettro della siccita'</i>	12
14	La Voce di Rovigo	27/02/2024	<i>"Lavori necessari per la sicurezza"</i>	13
37	L'Eco di Bergamo	27/02/2024	<i>Campi, salva la stagione irrigua Incognita per le temperature</i>	14
53	L'Unione Sarda	27/02/2024	<i>Finita l'acqua per le campagne</i>	15
18	Corriere Eusebiano	24/02/2024	<i>Efficienza e sicurezza idraulica La "mission" di Ovest Sesia</i>	16
15	Corriere Eusebiano	24/02/2024	<i>Attenta gestione dell'acqua e lungimirante progettazione</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	27/02/2024	<i>Sindaci di Firenze e Pisa sostengono proposta Anbi per la manutenzione dei fiumi in citta'</i>	18
	Affaritaliani.it	27/02/2024	<i>ANBI, Pisa e Firenze a favore della proposta per la manutenzione dei fiumi</i>	19
	Agricoltura.it	27/02/2024	<i>Manutenzione fiumi in ambito urbano ai Consorzi di bonifica: Firenze e Pisa sposano la proposta Anbi</i>	22
	Cittametropolitana.fi.it	27/02/2024	<i>Figline e Incisa. Una tavola rotonda sul verde urbano come elemento strategico per il futuro della c</i>	24
	Corrieredelveneto.Corriere.it	27/02/2024	<i>Allerta meteo in Veneto: allagamenti nel Padovano, fiumi sorvegliati a Vicenza, frana nel Veronese </i>	26
	Gazzettadellemilia.it	27/02/2024	<i>La piu' intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilita' idrica nel dist</i>	29
	Gazzettadellevalli.it	27/02/2024	<i>Laghi e fiumi: i dati della stagione irrigua 2023, calati dei 18% gli invasi</i>	32
	Ilspontino.net	27/02/2024	<i>Venerdi' 1 marzo in programma la presentazione di ForGargano</i>	34
	Lanazione.it	27/02/2024	<i>Manutenzioni su 870 corsi d'acqua. Controlli al parco mezzi</i>	35
	Osservatoreitalia.eu	27/02/2024	<i>Manutenzione fiumi in ambito urbano, sindaci di Firenze e Pisa sostengono la proposta di Anbi: affid</i>	36
	Parmatoday.it	27/02/2024	<i>Distretto del fiume Po: le piogge riequilibrano la disponibilita' d'acqua</i>	39
	Polesine24.it	27/02/2024	<i>Lavori necessari per la sicurezza</i>	41
	Redacon.it	27/02/2024	<i>Maltempo, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e' all'opera senza sosta</i>	42
	Sempionenews.it	27/02/2024	<i>Sara' cosi' il nuovo tracciato del Villoresi</i>	43
	Venetonews.it	27/02/2024	<i>SFIDE CLIMATICHE IN VENETO: STRATEGIE DI ADATTAMENTO</i>	46

Si è riunito il tavolo permanente sull'acqua

■ La siccità torna a fare paura anche nella Granda. Il problema è stato affrontato lunedì 19 febbraio in Provincia al tavolo permanente sull'acqua che ha approfondito le questioni legate all'utilizzo della risorsa idrica nel comparto irriguo e le scadenze degli adempimenti posti in capo ai concessionari.

Il presidente della Provincia Luca Robaldo e il consigliere provinciale delegato Davide Sannazzaro hanno convocato i rappresentanti di tutti i Consorzi irrigui di secondo grado, le associazioni e aggregazioni di Consorzi d'irrigazione, le organizzazioni sindacali del mondo agricolo (Coldiretti, Confagricoltura, Cia), il coordinamento delle associazioni ambientaliste della provincia di Cuneo, nonché le Direzioni Agricoltura ed Ambiente della Regione Piemonte e l'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici del Distretto Idrografico del fiume Po. Era presente anche il senatore Giorgio Bergesio per l'Associazione Acque Irrigue cuneesi.

Nel corso della riunione c'è stato un aggiornamento sulle modalità di gestione della crisi idrica in vista del sopraggiungere della stagione irrigua 2024 e sulle condizioni di deroga del cosiddetto Deflusso minimo vitale (Dmv) e Deflusso ecologico (De), oltre a proposte ed iniziative per efficientare e migliorare l'utilizzo della risorsa idrica nel comparto agrario. Numerosi interventi hanno sottolineato la grande difficoltà del comparto agricolo nel disporre della risorsa idrica necessaria per le coltivazioni e, nel contempo, della frammentazione esistente fra i Consorzi di primo e secondo grado, al fine di individuare modalità condivise per il superamento delle criticità e trovare una difficile mediazione tra le richieste d'aiuto dell'agricoltura e la tutela ambientale dei corsi d'acqua.

“La numerosa partecipazione all'incontro – è il commento di Robaldo e Sannazzaro – dimostra quanto sia sentito e importante questo tema per la nostra provincia. Tanti sono gli spunti e le sollecitazioni che facciamo nostre per essere vicini al territorio, in vista di una stagione agricola che si prospetta critica se non arriveranno, come successo lo scorso anno, delle piogge importanti. Riconvocheremo presto il tavolo per monitorare la situazione perché è fondamentale muoversi uniti di fronte alle difficoltà”.



Val d'Enza Un invaso per frenare la crisi idrica

» Incontro ieri nella Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze stimate.

I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute».



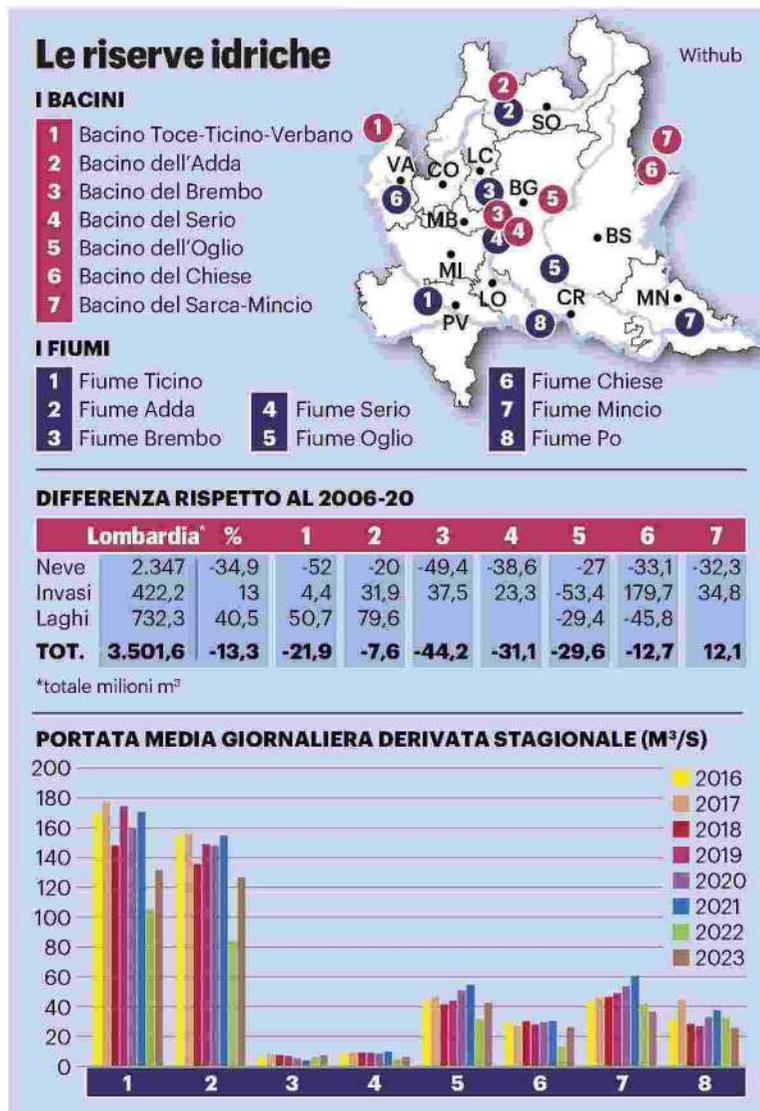
Un altro anno di crisi Ma il raccolto si è salvato

Il bilancio 2023 dei Consorzi: «Decisiva la gestione dei bacini idroelettrici»

MILANO

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del report sulla stagione Irrigua in Lombardia 2023. Il volume, presentato ieri, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (Anbi) e Regione Lombardia. «Il quadro - commenta Alessandro Rota, presidente Anbi Lombardia - è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022».

Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16°C, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte. «Fondamentale anche in questa stagione - ha ricordato Rota - è stato il ruolo del Tavolo regionale



IL TERMOMETRO
La temperatura media in pianura è stata di 16 gradi un dato più alto di 0,3 rispetto al record del 2015

per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani». Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. **F.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORMONS

L'Associazione Judrio rilancia il progetto del contratto di fiume

Marco Silvestri / CORMONS

Proseguono le iniziative in vista della costituzione del Contratto di fiume dello Judrio. Venerdì, alle 18.30, è prevista in sala civica a Cormons la presentazione del libro "Costruire Contratti di Fiume-Riflessioni, percorsi pratiche". Durante l'incontro si potrà anche fornire il proprio nominativo per l'i-

scrizione all'albo dei portatori d'interesse del Contratto di Fiume Judrio.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Judrio di Cormons in collaborazione con il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia e dell'Università agli Studi di Udine. Interverranno gli autori del libro e coordinatori regionali dei Contratti di fiume in Friuli Venezia-Giu-

lia: Anna Brusarosco, geografa e assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (Dill) dell'Università di Udine e Francesco Visentin, geografo presso lo stesso Dill dell'Università di Udine. Saranno presenti anche Fabio Coser, vicepresidente del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia - soggetto capofila del Contratto di Fiume Judrio - ed Elena Gasparin, presidente dell'Associazione Judrio - soggetto promotore del Contratto di Fiume Judrio -. A moderare la serata sarà il giornalista Matteo Femia.

«Questo - spiega Elena Gasparin - è un momento importante perché abbia-

mo la presentazione della pubblicazione curata dall'Università di Udine, vale a dire il coordinatore del tavolo regionale dei contratti di fiume. Inoltre sarà l'occasione per candidarsi come portatore di interesse del Contratto di Fiume».

L'obiettivo dell'associazione Judrio di Cormons è anche quello di far conoscere i Contratti di fiume e sensibilizzare tutti sull'importanza dell'acqua e dell'ambiente. Proprio in quest'ottica nel 2023 ha organizzato per la prima volta il Festival "Fluxjudri - Festival Annuale dei Contratti di Fiume". Un progetto che sarà riproposto anche nel corso del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzio del Canale Lunense

«Protagonisti del cambiamento»

Il Consorzio Canale Lunense rappresenta una risorsa di grande valore per il territorio. Tuttavia, non tutti sono consapevoli del suo funzionamento. L'ente, con sede a Sarzana e un comprensorio di 4mila ettari su due province e 11 comuni, organizza visite guidate per le scuole per sensibilizzare i ragazzi sul rispetto verso l'ambiente in un periodo di crisi climatica offrendo l'opportunità di vedere da vicino le principali attività: manutenzioni dei canali e gestione dell'acqua in agricoltura, mission da ben cento anni. Canale Lunense significa anche produzione di energia pulita grazie alle centrali idroelettriche Fiori e Generali Tognoni (quest'ultima privata). I nuovi progetti lo proiettano in una nuova era: pannelli fotovoltaici flottanti sopra i bacini idrici, omunità energetica e mobilità sostenibile (regalando le sue sponde a ciclisti e pedoni). Tra le azioni previste, l'ammodernamento delle reti di irrigazione e opere di contrasto alla siccità, come mini-laghetti, raccolta delle acque meteoriche,



recupero delle acque reflue. Il Consorzio, guidato dalla presidente Francesca Tonelli e dal direttore Corrado Cozzani, è lieto di coinvolgere le scuole, considerando i giovani protagonisti del cambiamento: «Sarà un piacere offrire visite guidate alle classi che, durante

il Campionato di giornalismo, vorranno sviluppare temi legati all'agricoltura, all'irrigazione e alla sicurezza idraulica narrando l'acqua». Tre le tracce. Traccia 1: «Narra il valore dell'acqua mettendo in risalto l'importanza di proteggere e preservare una risorsa così importante per la vita in un periodo di crisi climatica. Come vedi gli scenari del tuo territorio? Hai mai sentito parlare di coltivazioni agricole sostenibili e di progetti di prevenzione delle alluvioni?». Traccia 2: «Se ami la natura e il cibo del tuo paesaggio, esplora le vie dell'acqua e i prodotti della tradizione contadina. Hai mai sentito parlare del Canale Lunense, dove scorre l'acqua indispensabile per l'irrigazione e la produzione agraria?». Traccia 3 da sviluppare unendo entrambi gli argomenti.

Francesca Tonelli, presidente del Consorzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Donati e piantati 83 nuovi alberi «Adesso inauguriamo il parco»

Licciana, progetto del Comune insieme al Consorzio di Bonifica

LICCIANA NARDI

Il Comune di Licciana Nardi ha 83 alberi in più per un futuro green. Le piante sono state donate dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord grazie al progetto "Un albero in più, più ossigeno per tutti": l'intenzione è dare una risposta alla crisi climatica. Gli alberi svolgono una funzione chiave contro i cambiamenti climatici, sequestrando in atmosfera buone quantità di Co2 e di polveri sottili e rilasciando ossigeno.

Altra finalità è quella della sicurezza idrogeologica perché attraverso la messa a dimora di alberi e di arbusti, viene svolta un'azione importante sulla qualità dei suoli che accolgono le piante che migliorano la filtrazione e il trattenimento delle acque piovane andando a limitare gli effetti dannosi delle piogge. E un'iniziativa, quella della riqualificazione dell'area Pieve di Monti, che riguarda il decoro urbano e il futuro. «Siamo contenti della riqualificazione in sinergia con il Consorzio di Bonifica» dice il sindaco di Licciana Nardi



Renzo Martelloni - Siamo intervenuti in un'area che diventerà un bel parco ricco di verde: sarà inaugurato nelle prime settimane di marzo quando il tempo sarà più bello e i ragazzi delle scuole potranno partecipare. Questa riqualificazione è dedicata a loro e al futuro che rappresentano». «Con questo progetto siamo riusciti in tre anni a piantare 3.137 alberi grazie alla disponibilità dei Comuni del territorio, che, come Licciana Nardi, hanno deciso di ospitare nuove piante per riqualificare gli ambienti naturali e di prendersene cura. E proseguiremo anche nel 2024 con altre 1.000 piante», dice il presidente del Consorzio di Bonifica, Ismaele Ridolfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzio di Bonifica Toscana Sud

Manutenzioni su 870 corsi d'acqua Controlli al parco mezzi

Il piano delle attività della bonifica del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud entrerà presto a pieno regime, con interventi di manutenzione ordinaria su 1.500 chilometri di 870 corsi d'acqua del reticolo in gestione. In vista dei lavori servono macchinari efficienti e sono queste le settimane in cui nel capannone di rimessaggio e centro manutentivo di Barbaruta gli operai si prendono cura dei mezzi: i controlli riguardano 25 escavatori gommati e cingolati, 6 autocarri e 8 trattori con bracci, oltre ad attrezzature decespuglianti, in uso al Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. In primavera le macchine torneranno a lavorare a pieno regime.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Personale della Bonifica all'opera lungo il canale **Montata Vallona**

► Sul canale Montata Vallona, tra Codigoro e Mesola, sono in corso interventi (in parte grazie a fondi del Pnm) per il ripristino spondale, la messa in sicurezza della strada che lo costeggia e di espurgo. All'opera il personale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Le operazioni continueranno fino al 15 marzo, per poi interrompersi al fine di garantire il servizio irriguo all'area. Il cantiere riprenderà nel prossimo ottobre e si concluderà entro il febbraio del 2025.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Invasi ancora in grande emergenza la siccità spaventa gli agricoltori

Sistemi idrici in difficoltà, rispetto al 2023 mancano 440 milioni di metri cubi

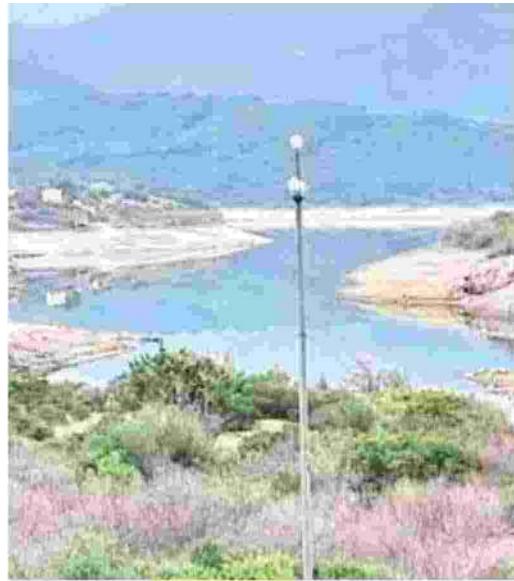
Sassari La pioggia è arrivata e arriverà anche nei prossimi giorni. Purtroppo, salvo imprevisti, le precipitazioni non saranno sufficienti a placare la grande sete dell'isola. Secondo l'osservatorio delle risorse idriche dell'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sino a pochi giorni fa i bacini dell'isola erano al 50 per cento del riempimento e rispetto al 2023 mancavano 440 milioni di metri cubi con un

deficit rispetto alla media degli ultimi 14 anni che si attestava al 32 per cento. Secondo il report di Anbi era drammatica la condizione degli invasi nell'Alto Cixerri, dove l'invaso tratteneva soltanto il 10,33 per cento della capacità, seguiti dal serbatoio Maccheronis al 16,94 per cento e da quelli dell'Ogliastra a poco più del 28 per cento. Una situazione emergenziale certificata dall'agenzia regionale del distretto idrogeografico che ha fotografato, il 31 gennaio,

i 29 invasi dei dieci sistemi idrici ottenendo un'immagine impressionante: solo un vaso, il gallurese Calamaiu (Liscia), può essere gestito in regime ordinario. Gli altri sono tutti in stato di allerta ad eccezione dei tre segnalati dall'Anbi, ovvero Posada (Maccheronis), Ogliastra (Bau Muggeris e Santa Lucia) e Alto Cixerri (Punta Gennarta e Medaui Zirimilis). Per quanto riguarda la fase decisionale, a breve dovrebbero arrivare le indicazioni della Cabina

di Regia, composta dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico (Adis) e dell'Ente Acque della Sardegna (Enas), che ha raccolto i dati in tempo reale per quanto si tratti di tabelle in costante evoluzione in attesa di diramare le linee guida che dovranno gestire l'emergenza. Un'indicazione che dovrà arrivare nei prossimi giorni, al più tardi, entro i primi giorni di marzo, quando dovrà iniziare ad assegnare le quote acqua per le campagne.

Secondo l'Anbi i bacini dell'isola sono al 50% del riempimento



Un'immagine della diga Maccheronis, uno degli invasi più colpiti dalla siccità dove sono già iniziate le restrizioni per l'uso agricolo dell'acqua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GRAZIE ALLE PIOGGE DEGLI ULTIMI GIORNI

Lago di Garda a livelli record Sfuma lo spettro della siccità

Novanta centimetri in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno
Risale anche il Po: buone notizie per l'agricoltura

VERONA

Grazie alle piogge degli ultimi giorni il livello del lago di Garda ha raggiunto la quota di +135 centimetri sopra lo zero idrometrico di Peschiera (Verona), 90 in più rispetto a un anno fa. Sembra così scongiu-

rata la siccità che mise a dura prova sia la stagione turistica che l'irrigazione nei campi della pianura.

Una misura analoga a quella attuale venne registrata soltanto il 23 febbraio 1997; il riempimento dell'invaso è quasi eccezionale per il periodo, raggiungendo il 101,4%. Nelle scorse settimane il livello si è mantenuto stabile (dall'inizio dell'anno tra i +125 e +130 centimetri) grazie anche alla gestione delle derivazioni verso le colline moreniche, «una

gestione virtuosa della risorsa idrica del lago nei mesi precedenti - secondo il vicepresidente della Comunità del Garda Filippo Gavazzoni - riconducibile all'ottimo lavoro portato a termine dall'Agenzia interregionale del fiume Po, con la collaborazione dei Consorzi irrigui del Mincio-Mantova e della Comunità del Garda. La vera sfida per il futuro sarà proprio quella di lavorare sulle sinergie e mantenere il nostro ecosistema in uno stato tale da garantirci una qualità della vi-

ta necessaria per il futuro. Servirà una maggiore cultura dell'acqua», conclude.

E le ultime piogge hanno riequilibrato anche la disponibilità d'acqua del fiume Po anche se il distretto - nei mesi ottobre-gennaio - si trova in uno stato di siccità moderata, ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa per la prolungata mancanza di piogge.

È la fotografia scattata oggi dall'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici che oggi si è riunito per la prima seduta dell'anno. —



Le ultime piogge hanno riequilibrato la disponibilità d'acqua del Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

BONIFICA Bobo e Sandri hanno incontrato il direttore Volpin per fare il punto della situazione

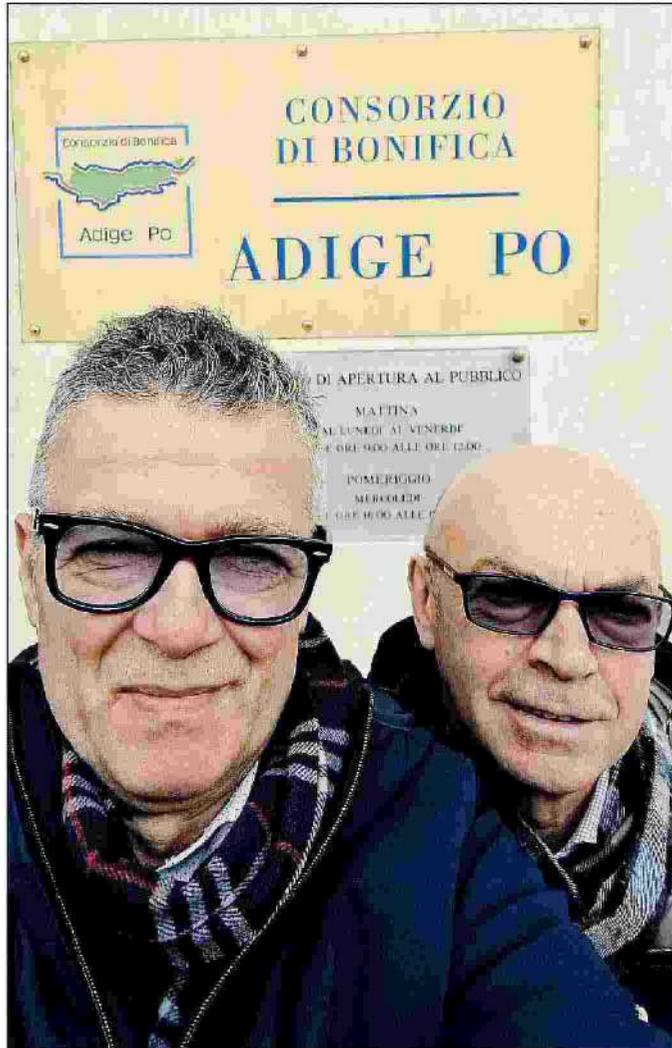
“Lavori necessari per la sicurezza”

Il 13 aprile assemblea per illustrare tutti gli interventi in atto e la futura programmazione

ADRIA - Numerosi sono gli interventi che il Consorzio di bonifica Adige Po sta effettuando nel territorio adriese per la messa in sicurezza di arginature e strade. Non manca qualche disagio per gli automobilisti che talvolta lamentano rallentamenti o fermate, ma i lavori in atto sono quanto mai necessari.

Così il prossimo 13 aprile nella sala Irene Federighi del municipio i vertici del Consorzio di bonifica incontreranno la cittadinanza per illustrare le diverse opere in atto e l'importanza vitali che ricoprono per la sicurezza idraulica del territorio. La conferenza sarà organizzata dall'amministrazione comunale. Ieri, infatti, il sindaco Massimo Barbujani, insieme al presidente del consiglio comunale Fortunato Sandri, ha incontrato il direttore Marco Volpin per fare il punto della situazione.

“Il direttore - riferisce Bobo all'uscita dall'incontro - ci ha dettagliatamente



Barbujani e Sandri all'uscita dall'incontro con il consorzio

illustrato gli interventi in atto: dall'Adigetto a Fasana per passare a Ca' Emo a fronte dell'annosa problematica legata a riviera Eloisa, sulla sponda destra dello scolo Valdentro. Senza dimenticare altri interventi come a Bellombra e dintorni. Il direttore - prosegue il sindaco - ci ha ampiamente assicurato sul rispetto dei tempi in base al cronoprogramma dato”. E ancora: “Un discorso particolarmente delicato riguarda la strada arginale Adria-Curicchi, adiacente allo scolo Crespino, interessata da parziali lavori di consolidamento delle arginature da parte del consorzio. Per tutte queste ragioni - conclude Barbujani - abbiamo chiesto al direttore la disponibilità di presentare tutti questi interventi alla cittadinanza, così è stata concordata la data del 13 aprile. Ringrazio fin d'ora i vertici del Consorzio di bonifica per la disponibilità dimostrata”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Campi, salva la stagione irrigua Incognita per le temperature

Le piogge e l'innevamento di questi giorni fanno stare tranquilli in vista dell'inizio della stagione irrigua. Stagione che però, dato il previsto innalzarsi in primavera della temperatura media, dovrà partire prima del solito.

È quanto emerso ieri durante la presentazione del Report sulla stagione irrigua in Lombardia 2023 elaborato dal Centro dati acqua e territorio nato dalla collaborazione fra l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue della Lombardia) e della Regio-

ne. Come risulta dal report l'anno scorso ad aprile, veniva adottata una gestione cautelativa dei bacini regolati e posticipato l'avvio della stagione irrigua a causa del fatto che le riserve idriche segnavano un meno 58% rispetto alla media 2006-2020. Quest'anno non sarà così. E non solo per le precipitazioni in corso. Ma anche perché, secondo le previsioni dell'Arpa, i prossimi tre mesi saranno interessati da precipitazioni importanti: «Sembra quindi - commenta Mario Reduzzi, direttore del Consorzio di bonifica della media pianura berga-

masca - che la stagione irrigua potrà iniziare senza ansie».

C'è però un ma e sono le temperature. A maggio è previsto che la temperatura media crescerà ulteriormente rispetto al 2023 quando si era già raggiunto un record: 16 gradi, più 0,3 gradi rispetto al 2015, precedente anno record. Questo fatto renderà necessario far partire prima la stagione irrigua il cui inizio verrà anticipato a maggio. Ieri è stato inoltre deciso che il tavolo per la gestione della crisi idrica e del cambiamento climatico sarà permanente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Posada. La situazione migliore a Preda 'e Othonis non basta a placare la grande sete

Finita l'acqua per le campagne

Il Consorzio di bonifica ne vieta l'uso: Maccheronis quasi a secco

Il Consorzio di bonifica vieta di usare l'acqua per irrigare i campi con gli occhi puntati al cielo e la speranza che la pioggia spenga la lunga siccità. In Baronia la situazione all'interno dei bacini artificiali di Maccheronis e di Pedra 'e Othoni, continua a rimanere drammatica. «Ancora non è possibile quantificare quale sarà l'apporto, se ci sarà, dovuto alle precipitazioni delle ultime ore - sostiene Ambrogio Guiso presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale -. I bacini restano ai livelli che ci hanno imposto di intraprendere dei drastici provvedimenti di conservazione della risorsa idrica ancora disponibile».

●●●●
A SECCO
La diga di Maccheronis



Ai minimi termini

Nella diga di Maccheronis sono invasati 3 milioni e 200 mila di metri cubi d'acqua, a fronte di 22,84 milioni di metri cubi di capacità. Quella crisi idrica è veramente storica perché se prima esisteva il processo di laminazione che non consentiva di portare al massimo della capienza le risorse invasabili, ora è proprio il grave fenomeno della siccità sembra a destare forte preoccupazione. Migliore invece la situazione del bacino di Pedra e Othoni, che con 9 milioni di metri cubi attualmente invasati, è a poco meno del 50% della sua portata. Ed è

del 20 febbraio l'ultimo provvedimento dell'ente consortile che appesantisce le restrizioni rispetto all'ordinanza adottata il 12 gennaio scorso: per il Distretto del Posada (Comuni di Torpè, San Teodoro, Budoni e Siniscola), si adotta il divieto assoluto di utilizzo a fini irrigui dell'acqua prelevata dall'invaso di Maccheronis sul fiume Posada. Per il distretto del Cedrino (Comuni di Orosei, Gattelli, Irgoli, Loculi, Onifai, Lula, Orune, Dorgali, Oliena e Nuoro) invece il divieto di utilizzo - in campo aperto, per erbai, prati da pascola-

mento e foraggiere - dell'acqua prelevata dall'invaso di Pedra 'e Othoni sul fiume Cedrino.

L'auspicio

«L'unica speranza - è l'auspicio di Ambrogio Guiso - è riposta nelle previsioni meteo, perché non c'è un piano B immediatamente attuabile. È una crisi dalla quale speriamo di risollevarci quanto prima perché le aziende hanno bisogno di iniziare a programmare. Senza risorse idriche non si possono fare investimenti».

Fabrizio Ungredda

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

18

45^a Fiera in Campo

Sabato 24 febbraio 2024

Efficienza e sicurezza idraulica La "mission" di Ovest Sesia

L'associazione vercellese venne fondata da Camillo Benso conte di Cavour



Lo scorso anno Ovest Sesia, presieduta da Stefano Bondesan, ha festeggiato i 170 anni della sua fondazione, avvenuta a Torino, nelle sale del Parlamento Subalpino, per opera niente meno che di Camillo Cavour. L'iniziativa cavouriana puntò dritto alla soluzione dei conflitti sulla gestione dell'acqua, con l'obiettivo di servire al meglio l'agricoltura e garantire a tutto il territorio efficienza e sicurezza idrica. Un modello ancora oggi insuperato e attuale. Una mission che anno dopo anno resta identica, con Ovest Sesia che concentra i suoi sforzi per poter trovare adeguate risposte, ma soprattutto soluzioni, alle grandi problematiche, ovvero irrigazione e difesa idraulica del suolo, che negli ultimi anni sono state amplificate anche dai cambiamenti climatici sempre più evidenti. «La nostra attività principale è fornire servizio irriguo alle aziende associate - dicono da Ovest Sesia - Grazie alla penden-

za naturale del territorio e alla natura del sottosuolo, è possibile praticare un tipo di irrigazione che utilizza i metodi dello scorrimento e della sommersione. La sommersione dei terreni avviene da monte verso valle, la riattivazione dei canali ha inizio a partire dall'ultima settimana di marzo e si conclude nel mese di settembre con la loro dissattivazione. Nel mese di maggio, tutta la rete irrigua può considerarsi a "regime". Questa tecnica irrigua consente il cosiddetto riutilizzo dell'acqua poiché per via superficiale, le "colature" provenienti dai terreni irrigati percolano nei fossi detti "colatori", nei quali si creano delle riserve d'acqua sufficienti a garantire nuovi utilizzi». L'acqua viene derivata dai fiumi Dora Baltea, Elvo, Cervo e Po per essere immessa in un fitto ed articolato insieme di corsi d'acqua costituito da rogge e canali. Con l'entrata in vigore della Legge del 27 Dicembre 1977



Stefano Bondesan

n. 984 ("Quadrifoglio"), i canali demaniali sono stati trasferiti alle Regioni Piemonte e Lombardia e consegnati; per la gestione, ai Consorzi degli utenti e cioè all'Associazione Irrigazione Est Sesia, i canali che si trovano ad est di detto fiume, e all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia quelli situati ad occidente.

I tratti di canale di uso comune delle due Associazioni, quelli cioè che convogliano acque per entrambi i comprensori ad est e ad ovest del Sesia, sono stati consegnati alla "Coutenza Canali Cavour", costituita proprio a tal fine dalle due Associazioni nel 1978.



L'Associazione con il proprio personale opera sul territorio svolgendo attività di difesa idraulica del territorio. Accanto all'ordinaria funzione irrigua, stabilisce il sistema operativo per convogliare le acque piovane

fino ai grandi fiumi. «Non solo il territorio rurale beneficia di questa importante funzione ma soprattutto ne traggono vantaggio le aree urbane utilizzando come recapito delle acque meteoriche i canali dell'Associa-

zione - continuano da Ovest Sesia - Un'ulteriore conferma della preziosa e essenziale funzione di salvaguardia e presidio del territorio emerge in occasioni di gravi avvenimenti alluvionali: il personale e i mezzi dell'Associazione vengono impiegati in operazioni di supporto alla Protezione Civile e alle Forze dell'Ordine. Le strutture operative dell'Associazione dunque rappresentano un patrimonio di professionalità e conoscenza del territorio sempre presente e efficace».

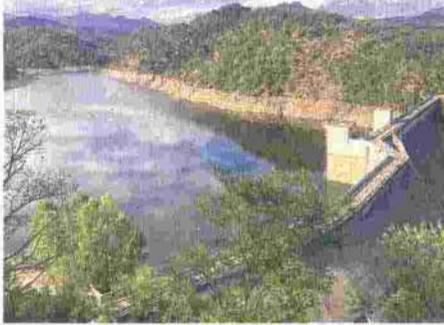
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Attenta gestione dell'acqua e lungimirante progettazione

Consorzio Baraggia: «Necessarie opere per l'approvvigionamento idropotabile»



Un'attenta gestione della risorsa idrica e una lungimirante progettazione di infrastrutture che consentano di disporre di riserve di acqua per l'approvvigionamento idropotabile di 36 Comuni del Biellese e Vercellese e per l'irrigazione. Sono questi i punti cardine intorno a cui ruotano le attività del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese. A parlarne è il presidente, il dottor Leonardo Gilli. «Due anni di drammatica siccità, hanno confermato quanto sostenuto dal Consorzio da 15 anni a questa parte - sottolinea - Una gestione strategica deve prevedere infatti la costruzione di invasi per contenere e preservare la risorsa acqua da usare scientemente in casi di necessità».



Il dottor Leonardo Gilli presidente del Consorzio In alto l'invaso della Ravasanella

Baraggia

Cos'è il Consorzio di Bonifica

Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico, che opera sul comprensorio della Baraggia Biellese e Vercellese, in Piemonte, per favorirne la crescita e la competitività, accrescendone la sicurezza idrogeologica, conservando e sviluppando le infrastrutture primarie. Quarantaquattromila ettari di estensione, 22mila ettari di risaia, 36 comuni tra le province di Biella e Vercelli per oltre 9500 consorziati: questi i numeri del Consorzio altresì artefice di tre invasi artificiali, cinque centrali idroelettriche, un acquedotto e un riso Dop, l'unico in Italia. Tra le attività e i servizi svolti, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese realizza e gestisce opere irrigue e di difesa del suolo, tra cui una fitta rete di canali che svolge la propria funzione tanto per portare acqua alle terre coltivate quanto per allontanare le acque di pioggia dai centri abitati e dalle strade anche durante gli eventi meteorici più intensi. Per ulteriori informazioni www.consorziobaraggia.it. Dal mese di marzo del 2022 il presidente del Consorzio è il dottor Leonardo Gilli, già manager di aziende di primaria importanza a livello nazionale. Il dottor Gilli è inoltre amministratore delegato del consorzio idrico Bcv Acque.

“**Servono un invaso sul Sessera collegamenti tra le dighe e a Gattinara una traversa fissa**

raggiunge una determinata quota, siamo costretti a farne defluire una certa quantità, quindi a "sprecarla". Un quarto invaso, da realizzare sul Sessera, progetto che il Consorzio persegue da 15 anni, è dunque essenziale per la gestione dell'acqua in questo territorio, alla luce dei cambiamenti climatici e dello spostamento in avanti della semina. Il progetto che prevede il contenimento di 12.360.000 metri cubi, con una canalizzazione di 26,4 chilometri, un'opera

immane, è stato approvato dalla Regione. Altro nostro obiettivo è il collegamento degli invasi, che secondo il principio dei "vasi comunicanti", consentirebbe il mantenimento di un equilibrio dei volumi». Non solo. Tra le opere previste vi è anche la realizzazione di una traversa sull'Elvo,

«fondamentale per trasferire le acque di piena nel lago dell'Ingagna - afferma il presidente del Consorzio di Baraggia - e la stabilizzazione della traversa di Gattinara. Lo slittamento in avanti dei periodi di coltivazione ci mette infatti in difficoltà. Le piene spazzano via le traverse e bisogna

ricostruirle, con il nostro progetto, che rispecchia il principio del Mose di Venezia, quindi con paratie mobili, avremmo una traversa fissa, una soluzione ecologica, con impatto ambientale pari a zero, garantendo l'irrigazione. Temiamo infatti che questi fasi di siccità diventino cicliche».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sindaci di Firenze e Pisa sostengono proposta Anbi per la manutenzione dei fiumi in città'

Arrivano dalla Toscana due qualificati endorsement a sostegno della proposta avanzata da ANBI di affidare ai Consorzi di bonifica la manutenzione dei fiumi in ambito urbano, stante l'insufficienza delle risorse pubbliche e l'indispensabilità di queste attività per la sicurezza idrogeologica delle comunità: a portare la loro, positiva testimonianza sono i Sindaci di Firenze e Pisa. In questi anni è stato fatto un grande lavoro per la sicurezza dell'Arno e del reticolo minore; se oggi il fiume non fa più paura, lo si deve alle tante opere di mitigazione realizzate dichiara il Primo Cittadino di Firenze, Dario Nardella - Il Consorzio di bonifica è da sempre in prima fila per la tutela dei nostri corsi d'acqua e per la sicurezza dell'Arno; ci auguriamo che il buon esempio possa estendersi ad altre zone d'Italia. «L'importanza del lavoro dei Consorzi di bonifica diventa evidente nei momenti di crisi ed emergenza aggiunge Michele Conti, Sindaco di Pisa - Qui, per esempio, in occasione del passaggio delle piene del fiume Arno, fa la differenza farsi trovare pronti con la pulizia delle sponde, grazie ad una manutenzione costante e ad un sistema, che funziona. Una politica lungimirante sulla regimazione delle acque, unita ad una pianificazione territoriale, che riduca il consumo di suolo, sono alla base di ogni azione di sviluppo per la nostra comunità. La Legge di Bilancio, approvata dal Parlamento ed il contestuale obbligo di assicurazione a carico delle imprese contro gli eventi naturali certificano una verità già nota: le risorse pubbliche sono insufficienti e da anni i ristori statali non superano il 10% dei danni subiti dai territori colpiti da eventi naturali. Non vogliamo togliere competenze ad alcuno, ma solo affiancarlo con la stipula di apposite convenzioni per la sicurezza dei territori sottolinea Massimo Gargano, Direttore dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). È il valore dell'autogoverno e le positive esperienze di manutenzione di fiumi in ambito urbano a convincerci di candidarsi ad ulteriori responsabilità nell'interesse della comunità, consci dell'impegno, che ci assumiamo chiosa il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi. Siamo orgogliosi di essere presi ad esempio per la manutenzione del reticolo idrografico di acque pubbliche anche negli ambiti urbani - commenta Marco Bottino, Presidente di ANBI Toscana - In tutte le città, capoluogo di provincia nella nostra regione, i Consorzi di bonifica concorrono alla manutenzione di fiumi e torrenti dentro e fuori dai centri abitati, rendendo disponibili risorse economiche ingenti e sicure, derivanti dai contributi di bonifica e pari a poco meno di 100 milioni di euro all'anno. Essere indicati come modello per la manutenzione urbana dei fiumi rappresenta un riconoscimento al grande lavoro svolto per tenere in sicurezza sia l'Arno, che scorre nel cuore della città di Pisa, ma anche tutto il reticolo idraulico conclude Maurizio Ventavoli, Presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno - Cura e vigilanza costante sono le parole chiave, che guidano il nostro lavoro sia nella manutenzione del grande fiume toscano che di tutti i corsi d'acqua, su cui abbiamo competenza.



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Israele Elezioni Sardegna Ferragnez Ascolti TV Meteo Oroscopo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > ANBI, Pisa e Firenze a favore della proposta per la manutenzione dei fiumi

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Martedì, 27 febbraio 2024

ANBI, Pisa e Firenze a favore della proposta per la manutenzione dei fiumi

Vincenzi (ANBI): "È il valore dell'autogoverno e le positive esperienze di manutenzione di fiumi in ambito urbano a convincerci di candidarsi"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI, proposta per la manutenzione dei fiumi: Pisa e Firenze a favore

Arrivano dalla Toscana due qualificati “endorsement” a sostegno della proposta avanzata da ANBI di affidare ai **Consorzi di bonifica** la manutenzione dei fiumi in ambito urbano, stante l’insufficienza delle risorse pubbliche e l’indispensabilità di queste attività per la sicurezza idrogeologica delle comunità: a portare la loro, positiva testimonianza sono i **Sindaci di Firenze e Pisa**.



“In questi anni è stato fatto un grande lavoro per la sicurezza dell’Arno e del reticolo minore; se oggi il fiume non fa più paura, lo si deve alle tante opere di mitigazione realizzate. Il Consorzio di bonifica è da sempre in prima fila per la tutela dei nostri corsi d’acqua e per la sicurezza dell’Arno; ci auguriamo che il buon esempio possa estendersi ad altre zone d’Italia”, ha dichiarato il Primo Cittadino di Firenze, **Dario Nardella**.

Michele Conti, Sindaco di **Pisa**, ha aggiunto: *“L’importanza del lavoro dei Consorzi di bonifica diventa evidente nei momenti di crisi ed emergenza. Qui, per esempio, in occasione del passaggio delle piene del fiume Arno, fa la differenza farsi trovare pronti con la pulizia delle sponde, grazie ad una manutenzione costante e ad un sistema, che funziona. Una politica lungimirante sulla regimazione delle acque, unita ad una pianificazione territoriale, che riduca il consumo di suolo, sono alla base di ogni azione di sviluppo per la nostra comunità”*.

“La Legge di Bilancio, approvata dal Parlamento ed il contestuale obbligo di assicurazione a carico delle imprese contro gli eventi naturali certificano una verità già nota: le risorse pubbliche sono insufficienti e da anni i ristori statali non superano il 10% dei danni subiti dai territori colpiti da eventi naturali. Non vogliamo togliere competenze ad alcuno, ma solo affiancarlo con la stipula di apposite convenzioni per la sicurezza dei territori”, ha sottolineato **Massimo Gargano**, Direttore di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). *“È il valore dell’autogoverno e le positive esperienze di manutenzione di fiumi in ambito urbano a convincerci di candidarsi ad ulteriori responsabilità nell’interesse della comunità, consci dell’impegno, che ci assumiamo”,* ha chiosato il Presidente di **ANBI**, **Francesco Vincenzi**.

Marco Bottino, Presidente di **ANBI Toscana**, ha commentato: *“Siamo orgogliosi di essere presi ad esempio per la manutenzione del reticolo idrografico di acque pubbliche anche negli ambiti urbani. In tutte le città, capoluogo di provincia nella nostra regione, i Consorzi di bonifica concorrono alla manutenzione di fiumi e torrenti dentro e fuori dai centri abitati, rendendo disponibili risorse economiche ingenti e sicure, derivanti dai contributi di bonifica e pari a poco meno di 100 milioni di euro all’anno”*.

“Essere indicati come modello per la manutenzione urbana dei fiumi rappresenta un riconoscimento al grande lavoro svolto per tenere in sicurezza sia l’Arno, che scorre nel cuore della città di Pisa, ma anche

tutto il reticolo idraulico. Cura e vigilanza costante sono le parole chiave, che guidano il nostro lavoro sia nella manutenzione del grande fiume toscano che di tutti i corsi d'acqua, su cui abbiamo competenza", ha concluso **Maurizio Ventavoli**, Presidente del **Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno**.

Gli Scatti d'Affari

Affaritaliani.it media partner della terza edizione di Slow Wine Fair

Guarda gli altri Scatti

Corporate - Il giornale delle imprese



- **ANBI, Pisa e Firenze a favore della proposta per la...**
- **Open Fiber, Cellnex, Gruppo FS e Accenture insieme per il 5G...**
- **Idrobase: lanciato un blister in cartone per risparmiare il...**
- **MAIRE, NEXTCHEM si aggiudica un contratto per un impianto di...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home > Cronache > Dai Campi > Manutenzione fiumi in ambito urbano ai Consorzi di bonifica: Firenze e Pisa...

Cronache Dai Campi

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

 Search

Manutenzione fiumi in ambito urbano ai Consorzi di bonifica: Firenze e Pisa sposano la proposta Anbi

di Agricultura.it - 27 Febbraio 2024



ROMA – Arrivano dalla Toscana due qualificati *endorsement* a sostegno della proposta avanzata da ANBI di affidare ai Consorzi di bonifica la manutenzione dei fiumi in ambito urbano, stante l'insufficienza delle risorse pubbliche e l'indispensabilità di queste attività per la sicurezza idrogeologica delle comunità: a portare la loro, positiva testimonianza sono i sindaci di Firenze e Pisa.

“In questi anni è stato fatto un grande lavoro per la sicurezza dell'Arno e del reticolo minore; se oggi il fiume non fa più paura, lo si deve alle tante opere di mitigazione realizzate – dichiara il primo cittadino di Firenze, **Dario Nardella** -. Il Consorzio di bonifica è da sempre in prima fila per la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

tutela dei nostri corsi d'acqua e per la sicurezza dell'Arno; ci auguriamo che il buon esempio possa estendersi ad altre zone d'Italia".



“L'importanza del lavoro dei Consorzi di bonifica diventa evidente nei momenti di crisi ed emergenza – aggiunge **Michele Conti**, sindaco di Pisa -. Qui, per esempio, in occasione del passaggio delle piene del fiume Arno, fa la differenza farsi trovare pronti con la pulizia delle sponde, grazie ad una manutenzione costante e ad un sistema, che funziona. Una politica lungimirante sulla regimazione delle acque, unita ad una pianificazione territoriale, che riduca il consumo di suolo, sono alla base di ogni azione di sviluppo per la nostra comunità”

“La Legge di Bilancio, approvata dal Parlamento ed il contestuale obbligo di assicurazione a carico delle imprese contro gli eventi naturali certificano una verità già nota: le risorse pubbliche sono insufficienti e da anni i ristori statali non superano il 10% dei danni subiti dai territori colpiti da eventi naturali. Non vogliamo togliere competenze ad alcuno, ma solo affiancarlo con la stipula di apposite convenzioni per la sicurezza dei territori” sottolinea **Massimo Gargano**, direttore dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“È il valore dell'autogoverno e le positive esperienze di manutenzione di fiumi in ambito urbano a convincerci di candidarsi ad ulteriori responsabilità nell'interesse della comunità, consci dell'impegno, che ci assumiamo – chiosa il presidente di ANBI, **Francesco Vincenzi**.

“Siamo orgogliosi di essere presi ad esempio per la manutenzione del reticolo idrografico di acque pubbliche anche negli ambiti urbani – commenta **Marco Bottino**, presidente di ANBI Toscana -. In tutte le città, capoluogo di provincia nella nostra regione, i Consorzi di bonifica concorrono alla manutenzione di fiumi e torrenti dentro e fuori dai centri abitati, rendendo disponibili risorse economiche ingenti e sicure, derivanti dai contributi di bonifica e pari a poco meno di 100 milioni di euro all'anno.”

“Essere indicati come modello per la manutenzione urbana dei fiumi rappresenta un riconoscimento al grande lavoro svolto per tenere in sicurezza sia l'Arno, che scorre nel cuore della città di Pisa, ma anche tutto il reticolo idraulico – conclude **Maurizio Ventavoli**, presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno – Cura e vigilanza costante sono le parole chiave, che guidano il nostro lavoro sia nella manutenzione del grande fiume toscano che di tutti i corsi d'acqua, su cui abbiamo competenza”.

Informazione pubblicitaria



TAGS anbi in evidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | mar, 27 Febbraio

[Ambiente] [Enti Locali] [Urbanistica e Pianificazione del Territorio]

Comune di Figline e Incisa Valdarno



Figline e Incisa. Una tavola rotonda sul verde urbano come elemento strategico per il futuro della città

L'iniziativa si svolgerà venerdì 1° marzo presso la sala consiliare del municipio di Figline Valdarno a partire dalle ore 17.30



Una tavola rotonda per discutere di "verde urbano" come elemento strategico per la città di domani, partendo dall'esperienza di Figline e Incisa Valdarno. È questo il fulcro dell'incontro "Il verde urbano. Strategie per il futuro della città", organizzato dal Comune di Figline e Incisa Valdarno per venerdì 1° marzo (ore 17.30) nella sala consiliare del Municipio di Figline Valdarno (piazza IV Novembre, 3).

L'intento dell'iniziativa, che sarà aperta dai saluti della sindaca Giulia Mugnai e sarà introdotta dall'assessore all'Urbanistica e all'Ambiente Paolo Bianchini, è quello di portare una riflessione sul verde pubblico come elemento in grado di produrre valore sul territorio, partendo quindi dagli aspetti

[+][ZOOM](#)

più tecnici della sua gestione per poi approfondire la materia sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista economico e sociale, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Per questo, oltre alla responsabile e al referente dell'ufficio Pianificazione urbanistica e Ambiente del Comune Angela Rosati e Lorenzo Venturi, parteciperanno alla discussione con i loro interventi alcuni esperti in materia, come la presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani, i dottori forestali Enrico Stefanini del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Fabrizio D'Aprile della Società Italiana di Restauro Forestale e Alessandro De Falco della Confederazione Italiana Agricoltori. A seguire, ci sarà anche spazio per un dibattito aperto con riflessioni e domande del pubblico ai professionisti coinvolti. L'incontro infatti è aperto a tutta la cittadinanza ed è rivolto anche ad amministratori pubblici, tecnici, professionisti e ditte specializzate nel settore del verde

Primo piano | Toscana | Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti

- Foto
- Gadget
- Mobile
- Rss
- Edicola
- Twitter
- Facebook
- YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città metropolitana

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met



Reg. Tribunale Firenze n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

urbano.

“Se pensiamo all’ambiente e al mondo che ci circonda, – commenta l’assessore all’Ambiente, Paolo Bianchini, – non possiamo non pensare anche al ‘verde’. Mi riferisco al verde delle nostre colline, delle nostre montagne, al verde agricolo ma anche al verde urbano. Per questo abbiamo deciso di organizzare un momento di riflessione, appunto, sulle strategie da adottare in futuro per quanto riguarda la cura del verde pubblico. Gli esperti che abbiamo invitato e quelli del nostro Comune ci aiuteranno quindi in questa riflessione e saranno a disposizione del pubblico presente per confrontarsi e chiarire qualsiasi dubbio sulla materia. Colgo quindi l’occasione per ringraziare l’ufficio Ambiente che si è occupato dell’organizzazione di questo evento e per invitare tutta la cittadinanza a questa importante iniziativa”.

27/02/2024 10.26

Comune di Figline e Incisa Valdarno

[^ inizio pagina](#)

Web designer: Claudia Nielsen

Capo Redattore: Loriana Curri

Content editor: Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti

[e-mail](#)

a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#) [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

[Accetto](#)

[Informazioni](#)

CRONACA

VENEZIA-MESTRE PADOVA VERONA TREVISO VICENZA BELLUNO ROVIGO SEZIONI ▾

IN EVIDENZA Elezioni Regionali in Sardegna 2024, i risultati in diretta | Todde ha vinto, Truzzu battuto sul filo di lana

Allerta meteo in Veneto: allagamenti nel Padovano, fiumi sorvegliati a Vicenza, frana nel Veronese

di Redazione Online

Maltempo e precipitazioni, allarme fino al 28 febbraio: l'elenco delle zone interessate con i livelli di allerta: codice "rosso" nell'Alto Piave e nel Vicentino

-
-
-
-
-
-



Il Meteo regionale segnala, fino a mercoledì 28 febbraio, una fase prolungata di **precipitazioni** estese e persistenti associate ad un flusso umido da sud-sudest in quota. Oggi, 27 febbraio, è prevista la fase più intensa. Le zone interessate dagli accumuli di precipitazione più consistenti (da abbondanti a molto abbondanti) saranno le **zone prealpine e pedemontane**, ma anche sulla **pianura** i quantitativi saranno significativi. Il limite delle **neviccate** sarà variabile: domani si porterà intorno a 1300-1600 metri fino ad assestarsi, mercoledì, intorno ai 1500-1800 metri. Sono attesi consistenti accumuli di neve oltre i 1500-1700 metri. Considerati i fenomeni meteorologici previsti la Protezione Civile ha comunicato che dalle 8 del 27 febbraio a tutta la giornata del 28 febbraio le seguenti zone saranno «sorvegliate speciali».



Venezia, 18 super simulatori per formare i futuri comandanti di nave

All'istituto Vendramin Corner la tecnologia di ultima generazione accompagnerà i ragazzi nel percorso di studi per diventare direttore di macchina o comandante di unità navale

L'informazione nella tua mail

Le news principali sul Veneto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le zone interessate

Fase di «Allarme» (**rossa**) nei bacini idrografici Piave Pedemontano (BL-TV) e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone (VI - BL - TV - VR). Fase di «Preallarme» (**arancione**) nei bacini Adige-Garda e Monti Lessini (VR) e Basso Brenta - Bacchiglione (PD-VI-VR-VE-TV). Fase di «Attenzione» (**gialla**) nei bacini Alto Piave (BL), Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (VE-TV-PD), Livenza, Lemene e Tagliamento (VE-TV). Fase di «Preallarme» (**arancione**) nei bacini Piave Pedemontano (BL-TV), Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone (VI - BL - TV - VR) e Basso Brenta -Bacchiglione (PD-VI-VR-VE-TV). Fase di «Attenzione» (**gialla**) nei bacini Adige-Garda e Monti Lessini (VR), Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (VE-TV-PD) e Livenza, Lemene e Tagliamento (VE-TV). Per «Vento forte», inoltre, è stata dichiarata la fase operativa di «Attenzione» sui rilievi occidentali e la pianura occidentale dalla mezzanotte di oggi a quella di domani.

Allagamenti nel Padovano

A Padova è stato aperto il servizio di piena, con attenzione particolare per il fiume Bisato in rapida crescita. Qualche allagamento in provincia dove le precipitazioni hanno fatto gonfiare alcuni canali. È successo a **Cervarese Santa Croce**, dove il Comune raccomanda prudenza: «Da stamattina si è in costante contatto con i Consorzi di bonifica per il monitoraggio e l'intervento sui corsi d'acqua. La Protezione civile e la Polizia locale sta seguendo le situazioni più critiche». Strade allagate a Teolo, ma situazione definita non critica dai vigili del fuoco. Nessuna persona coinvolta fin'ora. Allagamenti di scantinati e fossati anche nel basso estense e nel comune di Carceri. Anche ad **Abano Terme** c'è attenzione. «Da stamattina sono attivi i nostri **agenti** di polizia municipale ed anche i nostri volontari di protezione civile del gruppo di Abano Terme che stanno perlustrando il territorio comunale», scrive il sindaco Federico Barbierato su Facebook. «Magazzini comunali aperti per consegna sacchi di **sabbia** ai residenti».

A Vicenza pronti 2.500 sacchi di sabbia

Il Comune di **Vicenza** ha disposto l'attivazione del Coc, **Centro operativo comunale**, al Comando della polizia locale per affrontare l'arrivo delle precipitazioni. Per la fase più intensa del maltempo, prevista per martedì 27 febbraio, c'è il rischio per la città di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane, oltre che di considerevole innalzamento dei livelli dei fiumi e dei fossati e conseguenti possibili allagamenti delle aree golenali. Il gruppo comunale di protezione civile è operativo con una squadra per eseguire sopralluoghi mirati e presidiare la sede di via Frescobaldi, dove sono già pronti **2.500 sacchi di sabbia** da distribuire in caso di necessità nei punti previsti dal piano di emergenza. Aperto del bacino di Montebello, comunica il presidente della Regione Zaia. Si sta valutando anche l'utilizzo del bacino dell'Orolo.

Frana nel Veronese

Una frana si è verificata nel Veronese, a Negrar. La **strada fra Torbe e Prun è stata interrotta** a causa del materiale che poco prima delle sei è è caduto sulla carreggiata a causa della forte pioggia. Sul posto sono arrivati vigili del

Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

fuoco, volontari della Protezione civile e operai comunali. La strada comunale è stata chiusa alla circolazione: chi scende da Prun verso valle o deve arrivarci da sud è costretto a transitare **da Fane passando dalla strada provinciale 12 dell'Aquilio**. Su Verona è aperto servizio di piena per l'Alpone.

Nel Bellunese chiuse due Provinciali

In montagna invece le strade risentono delle abbondanti nevicate delle ultime ore. Veneto Strade comunica che rimangono chiuse la Provinciale 638 del "Passo Giau" e la Provinciale 148 "Monte Grappa" per pericolo valanghe. Non ci sono segnalazioni di problemi sulla viabilità. Tutte le ditte sono state allertate già nel pomeriggio di lunedì. Servizio neve operativo. È stata inoltre attivata la reperibilità per tutto il personale. Dalla Prefettura avviso di passaggio in codice giallo.

[Vai a tutte le notizie di Padova](#)

[Vai a tutte le notizie di Venezia Mestre](#)

[Vai a tutte le notizie di Verona](#)

[Vai a tutte le notizie di Treviso](#)

[Vai a tutte le notizie di Vicenza](#)

[Vai a tutte le notizie di Belluno](#)

[Vai a tutte le notizie di Rovigo](#)

La newsletter del Corriere del Veneto

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere del Veneto*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

27 febbraio 2024 (modifica il 27 febbraio 2024 | 11:53)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project



AVD
Nutri supplement science

Prodotto e distribuito da:
A.V.D. Reform Srl
B.go S. Biagio 9 - PARMA
www.avdreform.it

RECON

la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...

RECON

Sei qui: Home / Economia / Ambiente Emilia
/ La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Martedì, 27 Febbraio 2024 06:27

La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po **In evidenza**

Scritto da Redazione2

Stampa | Email

Posta



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



PARMA

Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il Piemonte torna a parzialmente a sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale

26 Febbraio 2024 – Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il **riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po**.

Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una **siccità moderata** ad eccezione del **Piemonte meridionale** che ha registrato una **siccità severa** a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno.

Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; **i valori di portata** misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (**condizione idrologica "nella norma"**), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; **i volumi invasati nei principali laghi prealpini – Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%)** – da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma").

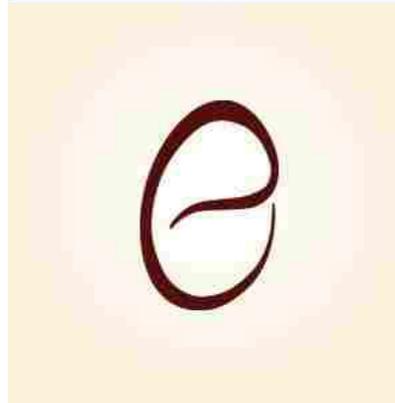
In estrema sintesi – ha commentato il **Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti**, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio **Francesco Tornatore** – **la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli**".

È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'**Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici** sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del **Lago di Garda** che non toccava certe quote **da 27 anni** e a fronte delle quali l'**Agenzia Interregionale per il Po (AIPO)**, in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano.

Si segnalano presenti alla seduta odierna, tra gli altri – in funzione del nuovo ruolo operativo dell'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici e conseguente modifica dello stesso statuto (da ruolo consultivo ad esecutivo sulla gestione della risorsa) – la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Partecipano all'Osservatorio: Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d'Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; ISTAT; ISPRA; CREA; CNR-IRSA; AIPO-Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; ANBI; UTILITALIA; ANEA; ELETTRICITÀ FUTURA.

Assicarp srl agenzia.cattolica.it@parmacornocchio

AGENZIA GENERALE PARMA - Strada dei Mercati, 17	Tel. 0521 928 272 - Fax 0521 928 275 E-mail: parma056@agenzielafata.it
AGENZIA DI CITTÀ PARMA - Via Confalonieri, 1B	Tel. e Fax 0521 983 526 E-mail: assinvest_snc@libero.it
AGENZIA GENERALE FIDENZA - Piazza Repubblica, 23	Tel. 0524 890 094 - Fax 0524 890 092 E-mail: fidenza261@agenzielafata.it

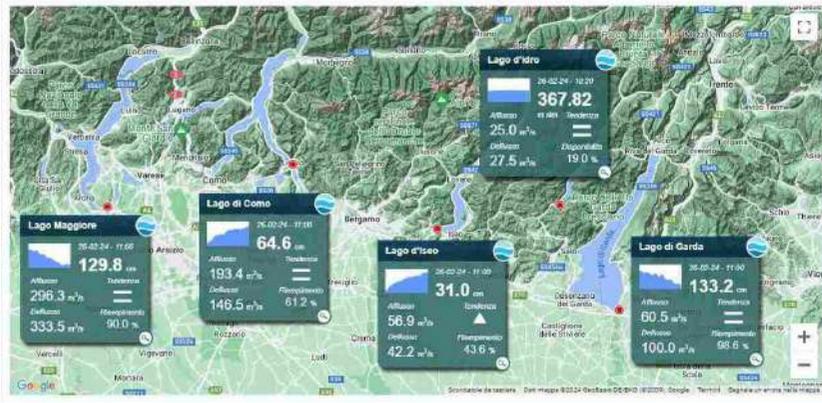


Synesgy
The sustainability network.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



[Foto allegate: una recente immagine del tratto reggiano del Grande Fiume, a Foce Enza (Comune di Brescello); e la mappa con i valori di quota dei Grandi Laghi (fonte: Enti Regolatori dei Grandi Laghi) aggiornata alla mattinata odierna].

--

Publicato in Ambiente Emilia

Tag: #ADBPO #Fiume PO #Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po #Regione Emilia Romagna #Territorio Emilia Romagna #Prima Pagina #Territorio Parma #Territorio Piacenza #Territorio Reggio Emilia #Territorio Modena #acqua

Ultimi da Redazione2

- Salsomaggiore Terme: ruba una giacca griffata in un ristorante. Denunciata 55enne italiana
- Parma: controlli al parco ducale. Segnalati 5 assuntori di stupefacenti alla prefettura, sequestrati 10 gr. di hashish. Sanzionato un venditore abusivo
- Eccentrico e originale a Marzo torna Mercanteinfiera
- Arriva a Parma Il Piccolo Principe, un burattino per l'inclusione sociale
- Traversetolo: scoperto e denunciato ladro

Articoli correlati (da tag)

- Bonanza - Una slot Nomini mozzafiato che è all'altezza del suo nome in Economia Emilia
- Lattiero Caseario: "Gran rimbalzo per il Burro" in Agroalimentare Emilia
- Parma: la terra continua a tremare. L'intervista a Nicola Cesari, delegato provinciale Protezione Civile in Cronaca Parma
- Castelvetro Piacentino: trasloco scuola infanzia, puntualizzazioni in Scuola Piacenza
- Europee, candidature nel vivo, spunta anche il nome del sindacalista Alfredo Sepe in Politica Emilia

Ristorante Pizzeria Luna Blu
 Viale Gramsci 11, Parma
 Tel. +39 0521 995173
 www.lunabluristorantepizzeriaparma.com

LUNA BLU

Peperattolo
 Ibrido nato dall'insieme dei rifiuti di organico e fatto non differenziati tra loro.

RECON
 BUSINESS INTELLIGENCE & RISK MANAGEMENT

FAI LA SCELTA GIUSTA

be strong, be **KUHN**

La Bonifica unisco l'Italia

DI QUALUNQUE COSA TU ABBA BISOGNO, NOI ABBIAMO LA SOLUZIONE SU MISURA PER TE.

coopservice | LOGISTICA E TRASLOGICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO | RESTORANTI | REAL ESTATE

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO | RESTORANTI | REAL ESTATE

[Vale Camonica](#) |
 [Val di Sole e Non](#) |
 [Engadina](#) |
 [Campiglio](#) |
 [Sondrio](#) |
 [Garda](#) |
 [Sebino](#) |
 [Trentino](#) |
 [Cronada](#) |
 [Cultura](#) |
 [Attualità](#) |
 [Sport](#)

Laghi e fiumi: i dati della stagione irrigua 2023, calati dei 18% gli invasi

martedì, 27 febbraio 2024

Milano – **Calati del 18% i volumi stagionali delle derivazioni da acque superficiali**, resta fondamentale la gestione coordinata degli **invasi** e dei **laghi** grazie al Tavolo regionale permanente.

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal **2021**: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del report sulla stagione irrigua in Lombardia – 2023 appena pubblicato. Il volume presentato a Milano è arrivato alla sua quarta edizione, ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal CeDATeR, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (ANBI) e Regione Lombardia.

Come ha esordito nella sua introduzione il presidente di **ANBI Lombardia, Alessandro Rota**, *“il quadro che emerge è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni, con una disponibilità ridotta del 58% rispetto alla media del periodo di riferimento 2006-2020, su cui ha pesato (-69%) la mancanza di neve. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022”*.

Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'**anno idrologico 2022-2023** (1 ottobre – 30 settembre) in Lombardia è stato più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a **16 gradi centigradi**, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo ovviamente si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte.



Nel **2023** cala ancora il volume totale stagionale delle derivazioni ad uso irriguo da acque superficiali: dai monitoraggi il valore si attesta sui 6,9 miliardi di metri cubi, con una contrazione del 18% rispetto al valore medio del sessennio 2016-2021. Si tratta di una riduzione di circa metà di quella registrata nell'annata critica 2022, che aveva infatti segnato un crollo del 35% dei prelievi sempre rispetto allo stesso parametro di riferimento.

*“Fondamentale anche in questa stagione – ha ricordato **Rota** – è stato il*

Cerca nel sito... CERCA

SKI.IT NOW
ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO ONLINE CON PREZZO DINAMICO E GODITI 156 KM DI PISTE

Giornate speciali
SKIPASS SCONTATISSIMO PER GRUPPI

Ferrovia retina Bernina Express

Bernina Express Prenota ora

FIV Federazione Italiana Vela

XIV ZONA Provincie di BOLZANO, TRENTO, VERONA, BRESCIA, MANTOVA

SPADACINI mobili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ruolo del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani". Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. *"I Consorzi di bonifica e irrigazione lombardi – ha concluso il presidente – guardano intanto all'immediato futuro: investimenti in infrastrutture e innovazione sono alla base della nostra azione, accompagnata dal rafforzamento di una rinnovata cultura dell'acqua basata sull'approccio scientifico di cui il nostro Report è parte integrante"*.

Le dinamiche emerse nel 2023 hanno evidenziato ulteriormente la necessità di approfondire il tema delle interazioni tra irrigazione e acque sotterranee, sia dal punto di vista degli effetti dei prelievi da falda ad uso irriguo, sia del ruolo fondamentale dei sistemi irrigui nella ricarica degli acquiferi. *"Questo tema, già emerso con forza nella precedente stagione irrigua, si riconferma – come ha ribadito il direttore di ANBI Lombardia Gladys Lucchelli – uno dei più complessi e meno conosciuti: solamente una maggiore consapevolezza del ruolo della falda e delle tempistiche e delle modalità della sua ricarica può consentirne un utilizzo equilibrato e sostenibile"*.

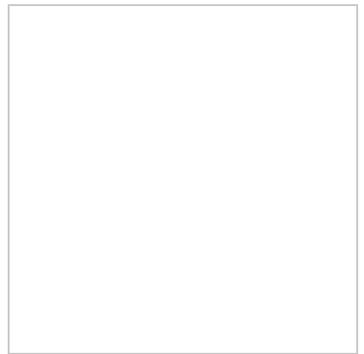
I VIDEO DELLE VALLI

Vela, incontro FIV con gli operatori. Il presidente Ettore: "Importante confronto a inizio stagione"

Cerveno, le Capele tornano a splendere: inaugurazione col vescovo Tremolada

ARCHIVIO VIDEO

IL METEO DELLE VALLI



AGENDA DELLE VALLI

- FEB**
27
mar
2024
- 10:00** Cerimonia di consegna dell'onori...
- 12:30** Qualità dell'aria in Lombardia: ...
- 12:35** Olimpiadi 2026, Tina e Milo a Mi...
- 13:00** Trento, apre la Vetrina del volo...

Visualizza Calendario. →



LINKS UTILI

→ Adamello guide alpine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Venerdì 1 marzo in programma la presentazione di ForGargano

Venerdì 1 marzo in programma la presentazione di ForGargano. ForGargano: si svolgerà venerdì 1 marzo la presentazione dell'associazione che promuove la gestione sostenibile delle risorse forestali. Costituita dall'Ente parco nazionale del Gargano, dal Consorzio di Bonifica montana del Gargano, dai Comuni di San Marco in Lamis, Peschici, Rignano Garganico, Vico del Gargano, Cagnano Varano e da una serie di associazioni e imprese del settore, ForGargano sarà presentata venerdì 1 marzo all'Hotel Corona di San Giovanni Rotondo. Il Seminario inizierà alle ore 11.00 con la prima sessione dedicata alla presentazione dell'Associazione Forestale. Interverranno: Pasquale Pazienza, (Presidente dell'Ente Parco nazionale del Gargano), Gianfranco Ursitti (Revisore Legale dell'Associazione ForGargano), Michele Palmieri (Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano) e i Sindaci dei Comuni che hanno già aderito all'Associazione. Nel pomeriggio la seconda sessione si aprirà alle ore 15.00, sarà dedicata a un approfondimento sulla gestione sostenibile forestale e vedrà la partecipazione dei seguenti relatori: Pasquale Pazienza (Presidente Ente parco nazionale del Gargano), Mario De Angelis (Presidente nazionale Settore Forestazione Confcooperative), Michele Palmieri (Presidente Consorzio di Bonifica Montana del Gargano), Rossella Milano (Servizio risorse forestali della Regione Puglia), Miriam Di Bari (Ordine degli Agronomi e Forestali di Foggia), Antonio Del Re (Consorzio Cofat) e Giovanni Santuopoli (Università del Molise). Obiettivo di ForGargano è promuovere la gestione sostenibile delle risorse forestali creando interazione tra i vari stakeholders di settore, ovvero enti locali, imprese e comunità, al fine di favorire le buone pratiche agricole e selvicolturali rispondendo alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica e prevenire rischi idrogeologici e di incendi boschivi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzioni su 870 corsi d'acqua. Controlli al parco mezzi

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud avvierà presto interventi di manutenzione su 1.500 km di corsi d'acqua. Lavori imminenti richiedono controlli e preparativi sui macchinari necessari. Il piano delle attività della bonifica del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud entrerà presto a pieno regime, con interventi di manutenzione ordinaria su 1.500 chilometri di 870 corsi d'acqua del reticolo in gestione. In vista dei lavori servono macchinari efficienti e sono queste le settimane in cui nel capannone di rimessaggio e centro manutentivo di Barbaruta gli operai si prendono cura dei mezzi: i controlli riguardano 25 escavatori gommati e cingolati, 6 autocarri e 8 trattori con bracci, oltre ad attrezzature decespuglianti, in uso al Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. In primavera le macchine torneranno a lavorare a pieno regime.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione fiumi in ambito urbano, sindaci di Firenze e Pisa sostengono la proposta di Anbi: affid

Massimo Gargano (DG ANBI): Non vogliamo togliere competenze ad alcuno, ma solo affiancarlo con la stipula di apposite convenzioni per la sicurezza dei territori. Arrivano dalla Toscana due qualificati endorsement a sostegno della proposta avanzata da ANBI di affidare ai Consorzi di bonifica la manutenzione dei fiumi in ambito urbano, stante l'insufficienza delle risorse pubbliche e l'indispensabilità di queste attività per la sicurezza idrogeologica delle comunità: a portare la loro, positiva testimonianza sono i Sindaci di Firenze e Pisa. In questi anni è stato fatto un grande lavoro per la sicurezza dell'Arno e del reticolo minore; se oggi il fiume non fa più paura, lo si deve alle tante opere di mitigazione realizzate. dichiara il Primo Cittadino di Firenze, Dario Nardella. Il Consorzio di bonifica è da sempre in prima fila per la tutela dei nostri corsi d'acqua e per la sicurezza dell'Arno; ci auguriamo che il buon esempio possa estendersi ad altre zone d'Italia. «L'importanza del lavoro dei Consorzi di bonifica diventa evidente nei momenti di crisi ed emergenza», aggiunge Michele Conti, Sindaco di Pisa. Qui, per esempio, in occasione del passaggio delle piene del fiume Arno, fa la differenza farsi trovare pronti con la pulizia delle sponde, grazie ad una manutenzione costante e ad un sistema, che funziona. Una politica lungimirante sulla regimazione delle acque, unita ad una pianificazione territoriale, che riduca il consumo di suolo, sono alla base di ogni azione di sviluppo per la nostra comunità. La Legge di Bilancio, approvata dal Parlamento ed il contestuale obbligo di assicurazione a carico delle imprese contro gli eventi naturali certificano una verità già nota: le risorse pubbliche sono insufficienti e da anni i ristori statali non superano il 10% dei danni subiti dai territori colpiti da eventi naturali. Non vogliamo togliere competenze ad alcuno, ma solo affiancarlo con la stipula di apposite convenzioni per la sicurezza dei territori», sottolinea Massimo Gargano, Direttore dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). È il valore dell'autogoverno e le positive esperienze di manutenzione di fiumi in ambito urbano a convincerci di candidarsi ad ulteriori responsabilità nell'interesse della comunità, consci dell'impegno, che ci assumiamo», chiosa il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi. Siamo orgogliosi di essere presi ad esempio per la manutenzione del reticolo idrografico di acque pubbliche anche negli ambiti urbani», commenta Marco Bottino, Presidente di ANBI Toscana. In tutte le città, capoluogo di provincia nella nostra regione, i Consorzi di bonifica concorrono alla manutenzione di fiumi e torrenti dentro e fuori dai centri abitati, rendendo disponibili risorse economiche ingenti e sicure, derivanti dai contributi di bonifica e pari a poco meno di 100 milioni di euro all'anno. Essere indicati come modello per la manutenzione urbana dei fiumi rappresenta un riconoscimento al grande lavoro svolto per tenere in sicurezza sia l'Arno, che scorre nel cuore della città di Pisa, ma anche tutto il reticolo idraulico», conclude Maurizio Ventavoli, Presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno. Cura e vigilanza costante sono le parole chiave, che guidano il nostro lavoro sia nella manutenzione del grande fiume toscano che di tutti i corsi d'acqua, su cui abbiamo competenza. Potrebbe interessarti Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 5 minuti C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte, le cui zone meridionali sembrano destinate al ripetersi di analogo destino nei prossimi mesi, permanendo la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%. Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: EDO-European Drought Observatory). Questo quadro di anomalie termiche (Gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da uadi africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. E questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il



territorio evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI). Non solo aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. Lormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in unirrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quanto mai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio. Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%. In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue. Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana. In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023. Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri. In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia. Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912). Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle. Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 2 minuti Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi extra-irrigui tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna autostrada dell'acqua italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per lormai imminente stagione irrigua. evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. La multifunzionalità del Canale C.E.R. precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI) è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura. Con il tempo spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

agricolo, ricco di produzioni deccellenza del made in Italy. Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI E una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica.

ATTUALITÀ

Distretto del fiume Po: le piogge riequilibrano la disponibilità d'acqua

Ecco com'è andata la prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici

Redazione

27 febbraio 2024 14:07



Una recente immagine del tratto reggiano del Grande Fiume, a Foce Enza (Comune di Brescello)

Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po.

Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno.

Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini – Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) – da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma").

In estrema sintesi – ha commentato il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell’Osservatorio Francesco Tornatore – la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l’eccezione, come detto, dell’area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell’ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un’adeguata umidità dei suoli”.

È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell’Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l’Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano.

Si segnalano presenti alla seduta odierna, tra gli altri – in funzione del nuovo ruolo operativo dell’Osservatorio sugli Utilizzi Idrici e conseguente modifica dello stesso statuto (da ruolo consultivo ad esecutivo sulla gestione della risorsa) – la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l’Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l’Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l’Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l’Assessore Davide Sapinet per la Valle d’Aosta. Partecipano all’Osservatorio: Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d’Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; ISTAT; ISPRA; CREA; CNR-IRSA; AIPo-Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell’Adda; Consorzio dell’Oglio; ANBI; UTILITALIA; ANEA; ELETTRICITÀ FUTURA.

© Riproduzione riservata



Si parla di **ambiente**

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
I cinque migliori ristoranti in cui mangiare i bolliti a Parma: la classifica
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
Terremoto: due scosse di magnitudo 3.3 con epicentro a Calestano
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 con epicentro a Langhirano
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
Trecento negozi sfitti tra centro storico e Oltretorrente, ecco la mappa. Vignali: "La situazione è allarmante"
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
Università di Parma: concorso pubblico per 2 posti

In Evidenza

Lavori necessari per la sicurezza

Il 13 aprile assemblea per illustrare tutti gli interventi in atto e la futura programmazione. Numerosi sono gli interventi che il Consorzio di bonifica Adige Po sta effettuando nel territorio adriese per la messa in sicurezza di arginature e strade. Non manca qualche disagio per gli automobilisti che talvolta lamentano.



Home > La bonifica in appennino > Maltempo, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è all'opera senza sosta

LA BONIFICA IN APPENNINO ULTIM'ORA

Maltempo, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è all'opera senza sosta

Di Marzia Bonicelli - 27 Febbraio 2024 12:15 54 0

Maltempo, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è all'opera senza sosta

Dalle prime ore di questa mattina l'Emilia Centrale è attiva con 20 unità del personale consortile h24 sull'intero comprensorio gestito a seguito delle precipitazioni che, nelle ultime 12 ore, hanno iniziato a cadere sui territori montani (fino a 50 mm) e di pianura (30 mm), incrementando i livelli dei principali corsi d'acqua, con il torrente Enza che a Sant'Illario (RE) vede già una piccola piena.

La Bonifica ha attivato in via precauzionale le pompe idrovore all'impianto del Torrione ([Comune di Gualtieri](#), RE) e chiuso la chiavica Bondanello ([Comune di Moglia](#), MN), al fine di evitare rigurgiti di piena del fiume Secchia. Le lievi criticità sinora registrate sono circoscritte e di entità limitata alle zone di campagna come Calerno ([Comune di Sant'Illario d'Enza](#), RE) e Caprara (Comune di Gattatico, RE) e l'attuale quadro non desta al momento particolare preoccupazione.

Ad ogni modo il passaggio di questa perturbazione atlantica si preannuncia lungo e il Consorzio proseguirà nel costante monitoraggio del territorio per l'intera settimana in corso.

Scarica il file: https://www.redacon.it/wp-content/uploads/2024/02/Cerezzola.mp4?_1

Chi siamo | [Scrivi alla redazione](#)

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

f X YouTube Instagram

- [Home](#)
- [LEGNANESE](#)
- [VARESOTTO](#)
- [RHODENSE](#)
- [ABBIATENSE](#)
- [MILANO](#)
- [PALIO DI LEGNANO](#)
- [EVENTI](#)
- [SEZIONI E RUBRICHE](#)
- [Ricerca](#)



[f](#)
[t](#)
[G+](#)
[in](#)
[p](#)
[✉](#)
[🖨](#)

Rhodense Ambiente, Territorio | 27 Febbraio 2024

Sarà così il nuovo tracciato del Villoresi

Circa 20 milioni di euro per spostare il Derivatore Valle Olona, nell'ambito del potenziamento della Rho-Parabiago

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Vanzago - L'Alto Milanese è un territorio di canali e corsi d'acqua artificiali creati per irrigare l'alta pianura e alimentare l'industria. La mano dell'uomo ha inciso profondamente il paesaggio e lo farà di nuovo, come hanno potuto verificare i numerosi cittadini che hanno assistito presso la sala consiliare del

Comune di **Vanzago** alla presentazione del progetto di **spostamento del canale secondario del Villoresi**.

Sarà, quindi, il **Derivatore Valle Olona** a subire delle modifiche nei Comuni di Vanzago e Pregnana Milanese. L'intervento è inserito nell'ambito del **potenziamento ferroviario della tratta Rho-Parabiago**. Le preoccupazioni dei cittadini riguardavano soprattutto i rischi di allagamento e i possibili effetti sul settore agricolo.

Presentazione dell'opera

"Abbiamo chiesto una serata pubblica al Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi per presentare lo spostamento del tratto secondario. C'è stato un lavoro di squadra per finanziare lo spostamento da regione e governo, altrimenti il canale avrebbe potuto creare dei problemi", ha commentato **Guido Sangiovanni**, sindaco di Vanzago.

La serata **non ha affrontato il tema ferroviario**, ma è rimasta strettamente legata unicamente all'**aspetto ambientale** del progetto che, da fine 2020, è stato rivisto per evitare eventuali problematiche legate allo spostamento del canale. Alla fine, RFI si è mostrata disponibile alle modifiche e il vecchio progetto è stato ritenuto non idoneo ed è stato accantonato, mentre quello nuovo ha ottenuto un finanziamento di **20 milioni di euro**.

Perché un nuovo progetto

Come era stato progettato inizialmente, **lo spostamento del tratto di canale interessato lo avrebbe reso difficilmente gestibile**. Ad esempio, l'alzaia sarebbe diventata larga **50 cm** e si sarebbe andata a **perdere la funzione irrigua**. L'utilizzo del canale è fondamentale per irrigare i campi e mantenere l'attuale situazione ambientale. *"Useremo il canale Valle Olona fino alla stagione irrigua 2025, dopodiché verrà dismesso e dal 2026 verrà utilizzato quello nuovo mentre il sedime del vecchio canale sarà lasciato ai lavori di RFI"*, spiega l'ingegnere **Valeria Chinaglia** (direttrice generale del **Consorzio Est Ticino-Villoresi**).

Il canale fa parte del **sistema Villoresi**, di cui il derivatore rappresenta uno dei principali corsi d'acqua artificiali e costeggia per un lungo tratto la ferrovia. Nella prima parte del nuovo tracciato, il canale correrà ancora parallelo ai binari. Successivamente, nel territorio di Pogliano Milanese e Vanzago, sarà modificato per continuare a fornire acqua al territorio ed evitare possibili danni a causa della vicinanza al sistema ferroviario.

Il nuovo tracciato

L'intervento è stato sviluppato da un insieme di società con diverse competenze (dall'idraulica alla geologia). Il nuovo tracciato si staccherà **all'altezza del derivatore 4 Valle Olona** e si allontanerà **in direzione sud-ovest** rispetto la linea ferroviaria, interessando i terreni agricoli più vicini al centro abitato. Il canale **proseguirà verso est** e si ricollegherà al canale esistente vicino a Pregnana Milanese.



Il nuovo tratto principale sarà lungo **circa 4 km**, prevalentemente a cielo aperto (circa l'**85%** del tracciato), di cui **650 metri saranno interrati** e l'acqua sarà incanalata nelle tubazioni. Nel tratto vicino al **Bosco WWF di Vanzago**, il nuovo canale avrà una sezione a forma di trapezio per **favorire la connotazione naturalistica**. Il resto del tratto, invece, sarà in **calcestruzzo armato a sezione rettangolare**. Inoltre, saranno previsti degli interventi di valorizzazione paesaggistica con la piantumazione di alberi e siepi.

Cronoprogramma

Il progetto illustrato è di **fattibilità tecnico economica**, quindi potrebbe subire ancora qualche modifica di perfezionamento. Il prossimo passaggio prevede la conferenza dei servizi entro **maggio 2024**, periodo di tempo entro il quale possono ancora essere accolte eventuali osservazioni. Successivamente, la realizzazione del progetto esecutivo è prevista entro **novembre/dicembre 2024**.

Tra **aprile e maggio 2025** si dovrebbe svolgere la gara per l'affidamento dell'incarico e dovrebbero essere avviati i lavori. Ad **ottobre 2025** (chiusura della stagione irrigua) è prevista la consegna del sedime del canale interferito da RFI. Infine, ad **aprile 2026** (apertura nuova stagione irrigua) è programmata la conclusione dell'opera. Lo stesso cronoprogramma ha suscitato qualche perplessità tra alcuni presenti, secondo i quali sarà difficile terminare l'opera entro il termine preventivato.

Emmanuele Occhipinti

Continua a seguirci sui nostri social, [clicca qui!](#)



Emmanuele Occhipinti

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



[AMBIENTE E SALUTE](#) | [ATTUALITA](#) | [CRONACA](#) | [CULTURA](#) | [ECONOMIA](#) | [POLITICA](#) | [TERRITORIO](#)

ULTIME 27/02/2024 | CONFERENZA "LA TIGRE E I GELIDI MOSTRI. LA PIAGA DEL TERRORISMO NEL NOSTRO TERRITORIO" CON

[HOME](#) | [AMBIENTE E SALUTE](#)

SFIDE CLIMATICHE IN VENETO: STRATEGIE DI ADATTAMENTO

TOPICS: Legambiente Veneto

POSTED BY: REDAZIONE 27/02/2024

18 marzo 2024 | 15:00 – 19:00
 Sala degli Stucchi – Palazzo Cezza, Piazza Vittorio Emanuele II, 47 – Rovigo

Siamo lieti di invitarvi al **primo seminario veneto** seminario del **“Ciclo Seminari Life CLIMAX PO – Edizione 2024”**.

Questo evento inaugura il percorso dedicato a comprendere e affrontare le sfide climatiche, con il titolo **“Adattarsi al Clima che cambia: un percorso di conoscenza e azione”**.

L’evento è **organizzato nell’ambito del progetto Life Climax Po** ed è rivolto ai rappresentanti delle autorità pubbliche con ruoli strategici in Regioni, Comuni, Aree Protette, Enti gestori dei siti Natura 2000 e Comunità montane.

Obiettivo del Seminario:

Promuovere l’integrazione del tema dell’adattamento al cambiamento climatico nella pianificazione territoriale, con particolare attenzione alla pianificazione urbana, alla gestione della risorsa idrica, al suolo e alle zone costiere.

Per ulteriori Informazioni contatta:
 g.bacchiaga@legambienteveneto.it – veneto@legambienteveneto.it
 Dettagli e aggiornamenti anche sul sito: www.lifeclimaxpo.adbpo.it

Programma

Saluti istituzionali e introduzione
 Fondazione Cariparo
 Presidente della Provincia di Rovigo
 Legambiente Veneto
 Presentazione del progetto LIFE CLIMAX PO – Autorità di bacino distrettuale



[FOLLOW ON FACEBOOK](#)



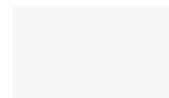
SFIDE CLIMATICHE IN VENETO: STRATEGIE DI ADATTAMENTO



Consiglio Veneto: i lavori della settimana dal 26 febbraio al 1 marzo



Fondo per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell’agroalimentare italiano: si può far richiesta fino al 30 aprile



Conferenza stampa: Papilloma Virus, evento della Fondazione Foresta Onlus il prossimo 4 marzo in occasione della Giornata internazionale contro l’HPV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

del fiume Po

Sessione 1. Panoramica sul cambiamento climatico
 Evidenze Scientifiche dei Cambiamenti Climatici in Italia – Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)
 Gli effetti locali dei cambiamenti climatici – Consorzio di Bonifica Adige Po

Sessione 2. Gli strumenti e le risorse per l'adattamento e il ruolo delle autorità pubbliche
 Introduzione – Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
 Il ruolo e l'impegno della Regione Veneto nelle politiche di adattamento – Regione Veneto
 Le azioni e gli impegni per l'adattamento climatico nel Delta del Po – Ente Parco Delta del Po Veneto
 Mappatura del rischio climatico e indicatori del Patto dei Sindaci – SOGESCA
 Opportunità e ostacoli, il punto di vista dell'amministratore locale – Sindaci del territorio

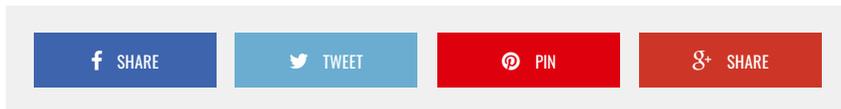
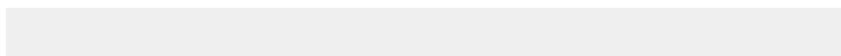
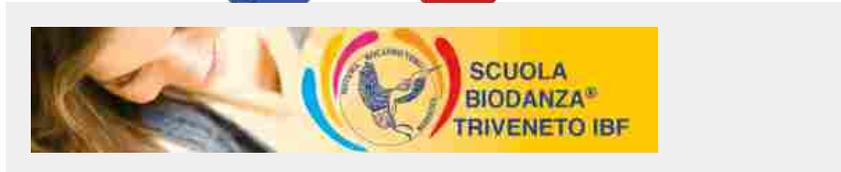
COFFEE BREAK

Sessione 3. Best Practices e casi studio
 Presentazione del Manuale delle Buone Pratiche di Adattamento al Cambiamento Climatico – Legambiente
 Focus su manutenzione gentile per la gestione ambientale dei corsi d'acqua – Anbi Veneto

Conclusioni
 Presentazione del Protocollo d'Intesa CLIMACTPACT4PO – Legambiente

(Legambiente Veneto)

Please follow and like us



◀ Previous post

Alerta meteo: rischio idrogeologico ed idraulico nella zona di Padova

META

Accedi
 Feed dei contenuti
 Feed dei commenti
 WordPress.org



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Venetonews è un supplemento di Padovanews.it, periodico iscritto

TAG

ULTIME NOTIZIE: